

# A Taurasi l'Università del Gusto

*L'annuncio alla kermesse promossa dalla Regione Campania: fondi per 2,5 mln*

**Più di 25 milioni di euro per l'istituzione dell'Università del gusto a Taurasi, in collaborazione con Slow Food e con la Provenza. L'assessore regionale all'Agricoltura e alle Attività produttive, Andrea Cozzolino, chiude con l'annuncio di queste novità gli Stati Generali del Vino, che si sono tenuti sabato 7 e domenica 8 ad Avellino. La manifestazione si è chiusa con la degustazione dei vini "crus" promossa dall'Osservatorio dell'Appennino meridionale.**

L'Università del gusto a Taurasi, in collaborazione con Slow Food e con la Provenza, avrà sede, come annunciato dal sindaco **Antonio Buono** durante la tavola rotonda conclusiva della manifestazione, presso l'ex Convento dei Padri Domenicani di Taurasi, oggi sede del municipio. L'annuncio di Cozzolino è accolto con favore dai produttori e dai rappresentanti istituzionali irpini. "Partiremo sull'Irpinia, capitale dell'enologia campana. In questi due giorni - afferma Cozzolino - abbiamo vinto una scommessa, abbiamo dato un'opportunità di partecipazione e di discussione vera nella quale tutti hanno avuto la possibilità di portare il loro contributo di idee utile alla costruzione del Piano Strategico per lo sviluppo della filiera vitivinicola regionale". Cozzolino fissa gli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni: innanzitutto raddoppiare la produzione annuale complessiva di vino, in modo da tendere verso il pareggio tra domanda interna e offerta. L'obiettivo non è indicare necessariamente i vini "più buoni" della Campania, ma quelli capaci di rispondere a certe caratteristiche e capaci di raccontare in maniera "vera" le eccellenze del territorio. I vini del Sud devono presentarsi più forti sul mercato globale, che richiede autenticità e affidabilità commerciale. "I vini crus - evidenzia **Luciano Pignataro**, giornalista esperto del settore e vincitore del premio Veronelli 2008 - avranno un loro marchio e viaggeranno insieme se ci saranno imprenditori, come ci sono, capaci di portare avanti sulle loro spalle questo affascinante progetto di studio, unico al Sud". Il progetto dei vini "Crus dell'Appennino meridionale" è stato presentato da **Raffaele Beato**, project manager dell'Osservatorio dell'Appennino Meridionale, l'associazione attualmente presieduta da **Ileana Pagani** e alla quale subentrerà come prossimo presidente designato **Aurelio Tommasetti**. "Abbiamo bisogno - ribadisce Cozzolino - di più impianti e uve prodotte. La quantità deve essere accompagnata da un più elevato

tasso di qualità della produzione. E' necessario il richiamo a un nuovo senso di responsabilità da parte di tutti". Cozzolino invita poi le aziende a essere sempre più competitive e presenti in maniera stabile sui mercati nazionali ed internazionali e ad incrementare le politiche di comunicazione e di promozione. "Ad Avellino - aggiunge l'assessore - lasciamo un metodo importante, fatto di ascolto e di recepimento delle istanze del territorio. Faccio riferimento anche a quelle piccole realtà territoriali che spesso non hanno la possibilità di essere ascoltate e alle quali la regione deve guardare con attenzione". Il ruolo dell'Irpinia si rivela fondamentale per lo sviluppo del settore vitivinicolo sia da un punto di vista commerciale che turistico. E Cozzolino, infatti, pone al centro dell'attenzione proprio i progetti che riguardano la provincia di Avellino. "Abbiamo garantito il nostro impegno per il potenziamento del corso di laurea in Enologia - aggiunge - e ci auguriamo che Villa Amendola possa diventare un centro permanente dedicato proprio alla vitivinicoltura". Numerosi gli interventi che hanno caratterizzato la seconda giornata degli Stati generali, nel corso della quale sono stati affrontati tutti i temi riguardanti le prospettive della filiera vitivinicola campana. Soddisfatti gli operatori del settore. "L'evento riveste particolare importanza", sottolinea **Marco Gallone**, amministratore delegato di Feudi di San Gregorio, "perché c'è finalmente la presa di coscienza da parte degli imprenditori della necessità di fare sistema, di fare squadra, se si vuole che la Campania conquisti il posto che le spetta nel contesto internazionale". "La Campania è una terra di grandi vini, ma non è ancora capace di esprimere compattezza e unità d'intenti - rilancia **Luigi Moio**, professore ordinario di enologia, che sottolinea poi - bisogna collaborare, aprirsi, discutere pur nella diversità di percorsi e filosofie aziendali". Un'impostazione condivisa da **Katia Petitto** dell'azienda "Donnachiara". **Piero Mastroberardino** dell'omonimo gruppo vitivinicolo apprezza il confronto schietto e aperto sui problemi e si sofferma sull'importanza di un'interconnessione imprese - istituzioni - territorio. "L'iniziativa è importante - chiarisce **Roberto Di Meo**, presidente regionale di Assoenologi - perché siamo in una fase di crescita e occorre il supporto delle istituzioni per programmare uno sviluppo serio e credibile del territorio". In questo contesto si aggiunge il progetto "Le vie del vino in Irpinia", presentato dall'assessore regionale al



**Turismo Claudio Velardi:** "La linea ferroviaria Avellino - Rocchetta Sant'Antonio - afferma - diventerà un treno turistico per le zone interne, in grado di immergersi nei sentieri delle eccellenze vitenologiche irpine. Un progetto che dovrà vedere un forte coinvolgimento dei privati attraverso strutture ricettive, resort e campi da golf".

Nella due giorni non sono mancati spazi dedicati all'artigianato tipico, all'esposizione, alla degustazione e vendita di alcuni tra i migliori monocoltivar regionali, nonché al mercatino regionale delle aziende agricole, che riunisce tutti i produttori di "Sapori di Campania".



RAFFAELE BEATO